

Università, tagliati 30 corsi di laurea

E a novembre lasciano 140 docenti. Il rettore: "Il turnover? Impossibile"

TOMASO CLAVARINO

MENTRE il sostegno dei docenti alla protesta dei ricercatori cresce di giorno in giorno facendo aumentare il numero di corsi a rischio per il prossimo anno accademico, l'Università prova a correre ai ripari arruolando i "pensionati". È quello che si evince da una circolare, dello scorso 14 giugno 2010, spedita ai presidi di facoltà, nella quale si fa riferimento alla possibilità di stipula da parte dell'Ateneo «dopo una selezione pubblica, di contratti per attività di supporto alla didattica, con i professori o ricercatori universitari ed assistenti che nel periodo 2010-2012 abbiano ottenuto il collocamento a riposo per volontarie dimissioni». Attività di supporto alla didattica che comprendono il conferimento di "incarichi di insegna-

quante saranno le defezioni. Poi si deciderà come agire. Ho spedito una lettera al ministro, ho manifestato più volte le mie preoccupazioni, più di così non posso fare». Restano però alcune note positive, come ad esempio la crescita del 10% nelle immatricolazioni del 2009/2010, un dato in controtendenza rispetto alla media nazionale. E le nuove iscrizioni? Le domande di partecipazione ai test, devono essere presentate dal 26 luglio al 25 agosto. Per i corsi di laurea ad accesso libero le domande, devono essere compilate online dal 23 agosto al 4 ottobre. Dal 30 agosto al 4 ottobre nell'ex Manifattura Tabacchi di corso Regio Parco, a Torino ci saranno 24 sportelli, più sei dedicati agli studenti stranieri, del centro immatricolazioni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



PROTESTA
Le cattedre lasciate vuote dai ricercatori è uno dei problemi più gravi per l'Ateneo che il prossimo anno taglierà il 20% dei corsi di laurea. In basso: Arnaldo Bagnasco

I numeri

CORSI

Organizzati nel 2009

205

Previsti nel 2011

165

20%

la percentuale dei tagli sui corsi in due anni

DOCENTI E LA PENSIONE



103

docenti andati in pensione tra il 2009 e oggi



141

i docenti che andranno in pensione da novembre

12%

la percentuale di tagli sui docenti



40 mln

quanto l'università aspetta dal governo

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Tra i pensionandi pure Bagnasco Pelizzetti: "Con la manovra ci tolgono altri 48 milioni"

mento", prorogabili per una sola volta per un massimo di cinque anni complessivi. Per il rettore Pellizzetti «da alcuni anni che l'Ateneo dà la possibilità ai docenti in pensione di continuare la loro collaborazione con l'ateneo per far sì che non vengano del tutto perse le loro competenze. Con questa circolare sono state apportate delle modifiche a questa prassi, e non nego che in questo momento soluzioni di questo tipo possano far comodo». Un momento davvero delicato per l'ateneo torinese, ha sostenuto ieri il rettore, anche «per l'impossibilità da parte dell'università di coprire i posti lasciati liberi dagli oltre 140 docenti che andranno in pensione a novembre. Impossibilità dovuta sia al taglio di 48 milioni del fondo di finanziamento ordinario decisa dal ministero, che alla legge del 2009 che limita al 50% del monte stipendi le somme da investire nel turnover. Bisogna sapere che inespugnabilmente l'università di Torino è una delle più sottofinanziate d'Italia. Basti pensare che l'ateneo di Padova prende 35 milioni in più di finanziamenti nonostante un numero nettamente inferiore di studenti». Tra i docenti che andranno in pensione numerosi personaggi di spicco, tra cui il sociologo Arnaldo Bagnasco. Nell'incontro è stata pure illustrata la razionalizzazione del numero dei corsi di laurea per il prossimo anno accademico, che passano dai 205 del 2009 a 165, con un taglio complessivo che si aggira intorno al 20%. «Una razionalizzazione che era dovuta, visto il proliferare di corsi di laurea negli ultimi anni, e che non è legata alla protesta dei ricercatori», continua il rettore. «Certo è che prima o poi bisognerà affrontare il problema delle cattedre lasciate vuote dai ricercatori - affermano alcuni studenti presenti all'incontro - Se le cose continueranno a stare così i corsi non partiranno e gli studenti lo devono sapere. Soprattutto quelli che si andranno ad immatricolare dal 23 di agosto in poi». Per il rettore bisognerà aspettare il 19 luglio, giorno dell'ultimo senato accademico prima dell'estate, «per verificare

Professioni/1

MARINA PAGLIERI

CRESCONO i piccoli architetti sotto la Mole, anzi sono cresciuti. Dopo la lunga stagione dominata da Gabetti & Isola, da Elio Luzi e Sergio Jaretti, da Giorgio Raineri e Piero Deros-

A Venezia tre studi sull'Italia del 2050 sono firmati da under 40 torinesi, da Bonino & Mukerjee a Ratti a Pasquero & Poletto

Biennale, la carica dei giovani architetti sabaudi

si, nuovi nomi si fanno avanti nel gotha non solo nazionale. Tra i 14 studi selezionati per la Biennale Architettura 2010 di Venezia, invitati a elaborare un progetto inedito che riguardi l'Italia nel 2050, tre sono composti da torinesi, tutti under 40. Così è per Michele Boni-

no e Subhash Mukerjee (entrambi classe 1974) di Studio Marc, per Claudia Pasquero e Marco Poletto (del 1974 e 1975, ora titolari dell'Ecologic Studio a Londra, ma attivi anche nella città d'origine) e per Carlo Ratti, 39 anni e docente al Mit di Boston (che ricordiamo

per le sue iniziative, poi non andate a buon fine, per rivoltare come un guanto piazzale Valdo Fusi).

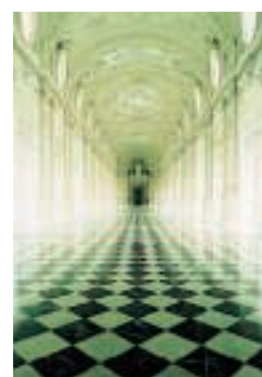
E torinesi, un po' più grandi, classe 1966, sono Giovanni Durbiano e Luca Reinerio, allievi prediletti di Roberto Gabetti e Aimaro Isola, entrambi docenti di Pro-

gettazione architettonica al Valentino, di cui proprio oggi si inaugura a Rosta un edificio pubblico commissionato nel 2007 dal Comune. Destinato a divenire la Casa delle Associazioni cittadine - diventerà la sede di Avis, Aido, Croce Verde, Unire, dell'Associazione partigiani, dello Sci Club e del Cis, il locale Informagiovani - è anche uno spazio aperto alla città, dotato di un ambulatorio e di una caffetteria in cui si realizzano feste e matrimoni.

I progetti veneziani sono ancora top secret, si sa però che gli studi invitati - oltre a quelli torinesi, i più giovani in assoluto, altri già sulla scena da tempo, da Metro-

Professioni/2

A settembre in città il Congresso degli Ingegneri



La Galleria di Diana

TORNA a Torino dopo 50 anni, dal 7 al 10 settembre, il Congresso nazionale degli Ordini degli ingegneri, il 55°, dal titolo "Costruire il futuro del sistema Italia: ruolo dell'ingegneria e riforma delle professioni". Durante la presentazione, ieri mattina, alla presenza del presidente Remo Vaudano, si è illustrato un calendario fitto di appuntamenti che avranno come sede principale il Teatro Carignano, mentre il 7 settembre Palazzo Reale accoglierà l'Assemblea dei presidenti. Sono previste anche serate e incontri tra Palazzo Madama, la Galleria di Diana a Venaria, il Museo del Cinema e il Palasozaki. Affianca il congresso il Torneo di calcio degli ingegneri, che ha preso il via giovedì e che vedrà cimentarsi nei campi del torinese oltre 1200 ingegneri.

(ma.p.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

E oggi a Rosta due allievi di Gabetti e Isola inaugurano l'innovativa Casa delle Associazioni

gramma, autore del piano regolatore di Milano, a Italo Rota e Marco Navarra - saranno affiancati da "esperti di futuro", transcientifici, artisti e filosofi. Studio Marc non è nuovo alla Biennale di Venezia: nella scorsa edizione Bonino e Mukerjee erano già presenti come tutor di un gruppo di studenti per un progetto sulle megapoli.

A Rosta invece è già tutto pronto e oggi alle 17 il sindaco Andrea Tragaoli taglierà il nastro. Il nuovo edificio - costato all'amministrazione 900 mila euro - è una sorta di emiciclo, o meglio di grande esedra, che sorge sulla collina, rivolto verso il Monte Musiné e in collegamento con il centro storico del paese. È dotato di un'unica copertura che raccoglie sotto di sé i vari edifici: «Abbiamo posto l'accento sul grande tetto che unifica l'insieme, in un'area in cui predominano le villette a schiera - dice Giovanni Durbiano - Non per nulla siamo allievi di Gabetti e Isola, da loro abbiamo imparato a valorizzare l'individualità dei singoli edifici in un contesto però che dia il senso dell'architettura pubblica, nel rispetto anche del paesaggio, e in armonia, in questo caso, con la montagna che lo domina».

Piccoli architetti crescono, ma senza dimenticare la lezione dei maestri.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'unica taglia S che veste LARGE.

SUZUKI SPLASH

Compatta e maneggevole, spaziosa con cinque posti, bassi consumi e full optional*. Anche con GPL di serie.

Specie T.D. 1.5 64i. Consumo ciclo (litri/100km): a 90 4.8 a 120 km/h 6.0 a 90 km/h 5.0 a 120 km/h 6.0. CO2 (g/km): ciclo 149. Emissioni CO2 (g/km): ciclo 149. Emissioni CO2 (g/km): ciclo 149.

CONCESSIONARIA
AUTOJOLLY

C.so Piloti, 6/A - TORTONA
Tel. 0131.894134 - Fax 0131.891190
e-mail: psytd@tin.it